TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1132**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

132

Men

ss

Proezita

Dell'Ill.ma Citt

nella quale si

Chiese, Monast

Reliquie,

Gio. Batt

Batizo £ 30.

Bonanome £ 20

Suma Lire 70 15
3 - - 10

30 10

Suma
Lire

50

L. p. 88
~~L. i. 10 s. 10~~
L. i. — 100
L. — — 15

Spesi per tre giorni L. 3. 1. 10
L. 11. 2
Cauati — — L. — 10
Speso in Bologna 15

30 10 55

Juana [illegible] 10-20-3

25

Preciosa Gioia

dell' Ill.ma Città di Udine
nella quale
si tratta delle Chiese, Monasterj
Ospitali, Reliquie, ed Indulgenze.
Raccolta
dal Nob: Sig.r Gio: Batta Raimondi
Udinese.

Descrizione delle Chiese

Prima dirò della Chiesa Maggiore del Duomo intitolata Santa Maria dell' Annunciata come Chiesa principalissima della Città Cattedrale, e Patriarcale alla cui protezione sempre mai la Città ha posto ogni sua speranza, come Madre del figliuolo di Dio, da cui benignamente è stata sempre difesa dai nemici da Guerre, Peste, mortalità, ed altri infiniti mali.

Questa Chiesa chiamavasi prima di S. Girolamo, e S.ta Maria piccola poi di S. Odorico, ed ultimamente dell'annunciata.

Di questa Chiesa Maggiore del Duomo non si sà il suo principio, perciò si crede da Bertoldo, o [redacted] prima da Vuolrico

Patriarchi

Patriarchi.

Nella medesima Chiesa già eravi ap:
presso l'altar maggiore il Coro
grande di fuori a modo di Nave,
che si stendeva sino alle Colonne,
ove erano attaccati due bellissimi
pulpiti già fatti l'anno 1527 per
Decreto della Città, uno per cantarvi
l'Epistola, l'altro per il Vangelo,
il qual coro fu disfatto insieme con
i Pergami attaccati alle vicine co:
lonne, e perche l'arca del B. Bertran:
do Patriarca che prima era nella det:
ta Cappella pareva, che ivi molto oc:
cupasse il Sito dei Canonici, e Sacerdoti
per celebrare i Divini Uffizj, e per Decreto
del R.mo Visitator Apostolico Cesare de
Nores Vescovo di Parenzo fu levata

detta

detta arca della Cappella grande l'
anno 1585 e fu riposta nella Cappel-
la verso la Sacrestia.

Questo Patriarca B. Beltrame fece molte degne opere fra le maggiori, quando andò volontariamente ad incontrare la morte, dicendo queste parole: vado immolari pro Ecclesia Sancta Dei, e pochi giorni di poi fu da suoi nemici ucciso.

Esso fece il Santuario delle Reliquie di questa Chiesa, che si mostrano nelle Feste Solenni, nel qual egli spese 400 Marche d'argento. In questa Chiesa vi sono 17 Canonici compreso il Decano, che prima erano solamente otto, che poi furono da esso uniti quelli di S. Odorico l'anno 1334 insieme con quelli della Chiesa di Udine, dove fatto un solo

Capitolo

Capitolo, siccome appare da copia del Privilegio di mano di D.r Pietro Boano Chierico Trevisano Not.o Apostolico, et Imperiale l'anno 1304 sotto Innocenzo Papa, il qual trasunto è in mano di Monsignor Reverend.mo Nicolò di Aveano Vicario dell'Ill.mo Francesco Barbaro; oltre a detto numero delli 17 Canonici vi è uno Scolastico, otto Mansionarj, dieci Cappellani, ed un Sacrista. Li Canonici soli col Scolastico e Sacrista hanno appresso i beneficj, e Canonicati ognuno di loro unite le prebende. Il Decano è capo del Capitolo ed al detto Capitolo s'aspetta l'elezione del Decano. Il Capitolo di questa Chiesa è stato sempre Capitolo, e principale di tutte le altre Chiese, che sono state in alcun tempo fabbricate dacolli au:

tori

torità di poterle fabbricare con rico:
noscimento di qualche offerta, censo,
o altra oblazione, siccome si dirà di
molte altre Chiese a suo luogo.

Nell'anno 1352. 9 Luglio sotto
Innocenzo VI Papa Nicolò Pa:
triarca confermò la detta unione
con Titolo di Decano a Francesco
della Torre, che era Preposito di S.
Odorico, e li Canonici suoi in Cano:
nici di S. Maria Maggiore di
Udine, e di più incorporolli la
Pieve o Chiesa di S. Giovanni E=
vangelista della Villa di Variano
cambiando il nome di Piovano in
Sacristano, ed il Chierico in Can:
tore, che ora vi è il Maestro di Capella.

In questa istessa Chiesa sono tre
Altari deputati alle Stagioni ed
Indulgenze.

Indulgenze delle Fraternità del SS^mo^ Sacramento visitandoli ciascun di loro con cinque pater e cinque Ave vi si acquistano le

Stazioni delle Chiese di Roma ogni giorno come se personalmente visitassero esse Chiese visitan: do li tre Altari già deputati alle Stazioni, essendo per scrit: to, ed aggregato nella stessa Fra: ternità del SS^mo^ Sacramento, la cui solennità fu per tutto il Mon: do Cattolico costituita da Urbano IV Papa l'anno del Signore 1261 per un evidentissimo Miracolo successo nella Città di Viterbo co: me racconta M. Marullo nel lib. 4. Cap. 12. della Sacrosanta Comu: nione, ed ogni terza Domenica d' ogni

ogni mese si celebra una Solenne Messa, con far poi la Processione delli Fratelli e Sorelle attorniando questa stessa Chiesa con il SS.mo Sacramento con molta Divozione.
L'Altar maggiore, che fu consacrato l'anno 1604. 23 Maggio in onore della SS.ma Annunciata, che fu la seconda volta da Monsig.r Ill.mo, e Rev.mo Francesco Barbaro Patriarca con molte Reliquie, viene governato parte della suddetta Fraternità del SS.mo Sacramento, e parte della Fraternità dell'Ospitale de' Calligari, e parte della Fabbrica, che sono tre membri, che mai li mancano di Diligenza in ogni tempo ed occasione.
Vi sono in questa Chiesa 17 divotissimi

Altari

Altari fra i quali è quello di S. Gioseffo, che è privilegiato per li Defonti da Papa Gregorio XIII 1577. 2 Luglio, siccome appare per breve donato da R. D. A di P. alla Città. Quivi sono due Maestosi per: fetti organi, che si suonano in onore delle solennità accompagnati da mol: ti altri Strumenti musicali, e Canto: ri, che sono provisionati dalla Città, e Mansionarj che parimente sono pensionati dal Capitolo.

La Città veramente fa un' Elemosina di 150 Ducati per la divozione che porta alla medesima sua Chie: sa per far predicare la parola di Dio, ed è sua elezione particolare, e non solo fan predicare la Qua: resima, ma anco fra l'anno. Parve

a moniif.

a Monsig.r Ill.mo e Rev.mo Fran.co Barbaro Patriarca Zelantissimo dell'onore di Dio trasportare il Pergamo della Predica nel Duomo, che copriva la Porta maggiore di questa stessa Chiesa, e stava con le spalle l'udienza verso il SS.mo Sacramento, e fecero porre ove ora riposa, che riesce più venerando. La gran Torre delle Campane, si dice, fu fabbricata l'anno 1378 dalle 32 Famiglie Fiorentine, che vennero ad abitare in questa Città per le Guerre de Guelfi, e Ghibellini. La Campana grande fu formata nella propria Chiesa, (qual non era lastricata come ora) con una grande fossa, passando la Processione con tutto il Popolo della Città alle due ore di notte del 1487.

li 13

li 13 Novembre operata per mano di Jacomo da Ceneda, qual Campana è di peso di Lib 5165, ed è di suono rarissima. Nel qual tempo fu fatta Tregua tra li Signori Veneziani, e Casa d'Austria, essendo Dose Agostin Barbarigo, e Sommo Pontefice Innocenzo VIII. e Luogotenente il clarissimo Luca Navagero. Nella medesima Chiesa Francesco Barbaro Patriarca ricevette il Pallio Patriarcale dal Vescovo di Torcello, e dal Vescovo di Concordia, mandatoli da Papa Clemente VIII. 1594 alli 16 Aprile, il quale dopo nella stessa Chiesa celebrò il Concilio Aquilejese alla presenza di tutti li Vescovi suffraganei al Patriarcato di Aquileja con grandissima spesa, e furono questi:

Carlo

Carlo Madruzzi Coadjutor, e Vescovo di Trento.

Filippo Archinto Vescovo di Como

Giovanni Bogarino Vescovo di Trieste.
Morì in Udine e fu sepolto a S. Francesco dentro presso l'altar maggiore.

Marc' Ant.o Mocenigo Vescovo di Ceneda

Claudio Sirimeno Vescovo di Pola

Jacomo Ronclio Vescovo di Feltre

Giovanni Ingegniero Vescovo di Capodistria

Gregorio Ritogarler Vescovo di Pedina

Cesare di Nores Vescovo di Parenzo

Michiel Priuli Vescovo di Vicenza

Antonio Saracone Vesc. di Lubiana

Matteo Sanuto Vesc. di Concordia

Alberto Valliero Coadjutor Cardinal, Vescovo di Verona.

Marco Cornaro Vesc. di Padova

Alvise Molin Vesc. di Treviso

Alvise Lolin Vesc. di Citta.de di Belluno

Origine della Chiesa di S. Maria delle Grazie.

Beltrando Patriarca fu di tanta Carità acceso, che l'anno 1349 donò la piccola Chiesa de' SS.ti Gervasio e Protasio al R.do Padre Frà Ogni bene Pirone e Provinciale delli Frati Celestini con alcune Casette appresso, il quale con li suoi Frati ebbe governo alcun tempo d'essa Chiesa, del cui ordine fu Lorenzo Giustiniano Patriarca di Venezia, che Iddio lo chiamò a se del 1541. Ma parve alla Città di dover introdur in luogo di questi li Padri dei Servi per cause urgenti sotto l'Ill.mo R.r e Luogotenente 1479 per esser zelante della B. V. Maria si fece maggiore la Chiesa, come ora è, fecero si, che per sentenza di Butrio ano:

nico d'Aquileja judice Commissario, et esecutor Delegato da Papa Innocenzo VIII furono licenziati siccome per Lettere Apostoliche appare 1492. 14 Aprile. Ma nè la Chiesa, ne il Convento erano della grandezza, e bellezza, come oggi si vede, che questa risplende di divozione: questa Spesa si fece con Elemosine de' Fedeli, e con danari pubblici della medesima Città. Si dice, che Giovanni Emo dopo, che fu Luogotenente a Udine l'immagine della B. V. col bambino ritratta da mano di S. Luca Evangelista l'ebbe in dono dal gran Turco essendo esso Bailo a Costantinopoli, e che del 1515 Leonardo suo figlio pur anche egli Luogotenente la donò al Convento de' PP. de' Servi,

mentre

mentre si fece miracolosamente conoscere, e fu processionalmente levata in Castello, e portata con gran decoro e devozione alla Chiesa di essi Padri, quali la custodiscono con somma venerazione. Mentre S. Luca stette in Roma dipinse sette immagini di Maria Vergine, si conservano in Roma nelle sottoscritte Chiese; cioè di S. Maria Maggiore, di S. Maria del Popolo, di Ara Celi, dell' Ospital dell' Annunciata, nella Chiesa in Campo Vacino, alla Madonna del Corso, dove abitava lo stesso S. Luca, e nella Chiesa di S. Paolo, e ne ha fatte altre in altre Cittadi.

Epitafio

in Pietra sopra la Porta latterale vicina alla Cappella della B. V. Maria.

Ann. Chr. MCCCCLXXXIX. Joannes
Emus Julienssium Preses Virginis Sanctis.
servis auitis incoavit Ecclesiam
Leonardus Emus
Filius Preses uie juvantibus
auxit 1515.

In questo Chiesa fu sepolto Alessandro
Conzanini di Udine K. aureato Dottor
eccellentissimo, che fu auditor di Roto
in Bologna l'anno 1550 sotto Giulio III
Pontefice, dove ancora si vede la sua
memoria. Li predetti RR. PP. solevano
ogni Sabbato Santo celebrar una
Messa solenne poco innanzi che tra:
montasse il Sole, finiti li Vesperi, ma
Cesare de Nores Visitator Apostolico
l'anno 1585 sotto Gregorio XIII. la
levò, ed in questo luoco ordinò, che si can:
tasse la Compieta solenne, e ciò con:
tinua al presente con ammirazione
di tutta

di tutta la Città, perche in occasio=
ne tale si scuopre l'Immagine della
B.V. e si fa l'incoronazione ponti=
ficalmente da essi PP. medesimi,
ed in segno di ciò fanno sbarrare
molti mortaletti per allegrezza.

Origine
della Chiesa di S. Stefano

Anticamente fu fabbricata questa Chiesa
con Titolo di Prepositura della quale
s'investì Preposito Filippo Savorgnano
ed anco Costantino, il quale Clemente VI.
lo fece Vescovo di Concordia l'anno 1346.
Nicolò Patriarca d'Aquileja l'anno 1353
22 di Giugno, con consenso ed autorità
del Vicedomino, Canonici, e Capitolo
della Chiesa di S. Maria Maggiore del=
la Città di Udine, graziosamente
concesse a Francesco e Fratelli Figli

di Federico

Federico Savorgnano Cittadini di
Udine, poter farsi una sepoltura
per loro medesimi, ed alla sua Fami:
glia nella Chiesa di S. Filippo, e
Giacomo, e S. Stefano essendo che
essi avessero ciò richiesto da esso
Patriarca, sicome già per il passato
in essa Chiesa fossero stati sepolti
il detto Federico suo Padre, ed anche
Costantino Vescovo di Concordia loro
Fratello, offerendosi perciò voler dottar
di molti Beni, ed entrade a d.ta Chie:
sa con condizione però, che li sia ri:
tornata l'autorità di poter conferma:
re quelli Cappellani ch'paresse a loro
sufficienti per officiar d.tta Chiesa, cioè
jus Patronatus spettanti a essi Capi
principali, e riservata anche però al
sopradetto Vicedomino Canonici e
capitolo

capitolo, la porzione maggiore dei Funerali in segno di maggioran: za, appar nelle antiche scritture del Duomo. Alberto Savorgnano Vicedomino della Patria posseduta da Pa: triarchi, cioè Luogotenente, che teniva il primo Luogo dopo il Patriarca, e dopo questa dignità fu creato Vescovo di Ceneda nel 1290.

Gerolamo Savorgnano fu Canonico di Udine, e poscia vescovo di Sebenico.

Origine
del Convento de PP. Cappuccini

Fra Matteo Bassi, uomo di S. Vita del Castello di Montefalco della Marca Anconitana, fu il primo che con: gregasse l'ordine de' PP. cappuccini l'anno 1525, ed il III di Clemente VII, e perche non erano ancora provvisti di

abitazione), andavano come dispersi, dove lo Spirito Santo mosse Cattarina Duchessa di Camerino farli ieri un Convento, di dove essendo accresciuti in numero, venuti alcuni di essi Padri di questa Città a predicare, che innamorati della parola di Dio, e della Vita esemplare, dove nell'anno. 1564. 19. 8bre nel maggior Consiglio fu accettato sotto la protezione publica la loro religione, e per sua comodità le assegnarono la Chiesa, e Case dell'Ospital di S. Lazzaro, sin chè si provedesse d'altro migliore nella Città. Questa Chiesa e Case di S. Lazzaro furono edificati dalli Sig.ri Savorgnani della Bandiera nell'anno 1285. 28 9bre tempo, che regnava il Cristianissimo Martino IV. sommo Pontefice. Pareva alla Città, che

che non potevano con buona coscien:
za occupar quel luogo, per esser
quello stato anticamente destinato
per Ospitale de' poveri leprosi, per il
che procurarono d'altro sito, ed anco
più sicuro, perche si temea del Tur:
co, dove facendo rifflesso sopra questo
particolare l'anno 1571. 29. Luglio
essendo Alvise Giustiniano Luogo:
tenente pa.sò parte nel medesimo
Consiglio di spender 800 Ducati
del pubblico denaro, nella Contra:
da detta Ungaresca, ovvero delle
Cavallee del 1574 diedero principio
alla nuova fabbrica sì della Chiesa
come del convento. Fu consacra:
ta la stessa Chiesa dal R.mo Monsig.r
Paolo Bisanzio Vescovo di Cattaro
suffraganeo dell'Ill.mo Monsignor
Giustiniani

Giovanni Primani Patriarca sotto il titolo di S. Giustina Vergine, e Martire in memoria della gran Vittoria Navale avuta dalla Ser.ma Repubblica di Venezia contra il Turco: cosicchè continua il nome della Contrada di S. Giustina.

Origine
del monastero di S. Bernardino

Giacomo Rainerotto di Udine, vedendo, che la sua Città desiderava di eriger un Monastero di Monache Francescane dell' ordine dell' Osservanza, e che passavano 20 Donzelle, che avevano questo buon proposito. Questo ispirato da sua Divina Maestà lasciò nel suo ultimo Testamento di mano di Antonio Bellone Not.o li 18 Febb.o 1517, ed avendo in questo

disposto

disposto che morendo Giovanni suo figlio anco senza discendenza, si dovesse nel luogo, dove erano le case di sua abitazione fabbricare un Monastero di Monache osservanti sotto il titolo di S. Bernardino dell'ordine di S. Francesco, nel qual si dovessero collocare tante Donzelle Cittadine di Udine nate di casa onorata, e di loco civile, quante potessero viver, e comodamente sovvenirsi con l'entrate, e con li beni del detto testatore lasciati alla Città per questo effetto. Finalmente del 1521 passò a miglior vita Giovanni Rainerotto d'età d'anni 8, e dal maggior consiglio fu dato a nome pubblico autorità a 7 Cittadini, quali dopo fatti conoscersi eredi della facoltà suddetta, dimandando licenza per fabbricarvi la Chiesa

e monastero

e Monastero al R.mo Marin Grimani Patriarca, e veduto il modello li diede libertà all'ultimo d'agosto 1522, e Luogotenente Antonio Bon; onde fu dato principio li 8 7bre giorno della Natività di M. V. con una solenne Processione si messe il primo sasso, che poi fu dato il fine in poco tempo alla stessa fabbrica, avendo subito nell'indomani dato principio a lavorare. La Città di Udine ha particolar cura di questo Venerando Monastero, perche li crea tre Sindaci Nobili Cittadini acciò abbino la loro protezione in ogni occorrenza, e pagarsi con il pubblico danaro un Cappellano a compiacenza delle stesse Monache da celebrarli ogni giorno la S. Messa nella suddetta Chiesa, e questo a bene placito

placito della magnifica Comunità l'anno 1527.

Il predetto Marin Grimani Patriarca fu poi fatto Cardinale da Clemente VII.

Origine

della Chiesa di S. Maria delle Zitelle

Rainoldo Rainoldi toccato dalla mano omnipotente l'anno 1597 di Settembre per pubblica scrittura di Giovanni Battana Cancellier della Città, lasciò tutto il suo avere, e facoltà ad Anna Melsia sua Zia, e che dopo la Morte di lei medesima succedesse erede universale di tutta la sua facoltà la Casa delle Zittelle, la quale per opera singolare di Dna. Anna fu fabbricata insieme colla Chiesa a lei congionta, ove in compagnia di Fallacia Frangipane, e di Pompeja Candida sue fautrici in poco tempo, ridusse

a viver

a viver insieme con buon numero di po:
vere Orfane Zitelle sotto la loro custodia,
ed esercitano li loro uffizj come le altre Don=
ne Religiose. Fu la Chiesa dedicata
alla presentazione di Maria Vergine a
21 9bre 1610. e consacrata dall' Rmo
Monsig.r Francesco Manino Vescovo di
Città nova di commissione dell' Ill.mo e
Rev.mo Monsig.r Francesco Barbaro Pa:
triarca d'Aquileja. La prima pietra la
pose Monsig.r Rev.mo Paolo Diedo Nob.
Veneto Decano d'Aquileja, fu testimonio
il Sig.r Francesco Romanetto, e li diede
a suo presso la Pietra Duc. 100 in aggiunta
di essa fabbrica. Avanti, che si facesse
le sopradette nuove fabbriche vi era una
casa di Zitelle senza chiesa nella detta
contrada di S. Niccolò del Borgo di
Poscole ——

Origine

Della Chiesa, e Convento dei Carmini

Li Signori Candidi Nobili di Udine l'anno 1502 investirono li R.R. P.P. dei Carmini del loco, e Chiesa fuori della Porta di Grazzano detta S. Pietro di Taviella e stati al spazio di 20 anni fu deliberato dalla Devotissima di questa Religione Città di Udine, che i detti Padri Carmelitani s'introducessero nella medesima dove del pubblico dinaro furon spesi Ducati 200 in certe Casette, ed Orti di Mr. Melchior Stainero in Borgo d'Aquileja, appresso il Monastero delle RR. M. M. dell'ordine stesso, onde fatta nuova Chiesa, che nell'anno 1525 fu consacrata alla B. V. e nel detto anno il giorno della S.ma annunciazione della Madonna con solenne Processione di tutto il Clero, e

di tutta

di tutta la Città fu nella detta Chiesa
portata la SS.ma Immagine della Vergine
levata nella Chiesa sopradetta della Tavella
di Grazzano, e per pubblico Decreto
si deliberò ogni anno in tal giorno far
una processione dalla Chiesa maggiore
del Duomo sin alla SS.ma del Carmini.
I primi Istitutori dell'ordine fu Elia, ed Eli=
seo, ed il primo Monastero fu fondato
sopra il Monte Carmelo, il quale diede
il nome a questa religione, che fu con=
fermata da Onorio III sommo Pon=
tefice l'anno 1216.
Andò sempre così bene questa nuova fabbrica
in Udine a causa dell'Elemosine d'
affezionati Cittadini accrescendo in
particolare dalla felice memoria dell'
Eminent.mo Cardinale Michiel della
Torre Vescovo di Ceneda, che diede du.

400

400: li quali erano stati lasciati in sua disposizione dall' Illmo e Revmo Monsigr Panfilo Strassoldo Arcivescovo di Ragusi, quali volse dedicarli a questa Illma Opera di questa stessa nuova Fabbrica; vedendo questo la Città di Udine gli assegnò ancor essa Duc. 200.

Origine

della Chiesa, e Monistero di S. Niccolò.

La Chiesa di S. Niccolò nel Borgo di Poscolle con alcune casette fu l'anno 1341. li 6 9bre ordinata in Chiesa regolare dal Beato Beltrame Patriarca di Aquileja, chiamato Padre dei Poveri, e restaurator delle Chiese, volse, che quivi abitassero 20 Monache compresa la Priora, e comandò dovessero servire al Signore sotto la regola di Sn Agostino con vestirsi di bianco,

e con

e con velo nero, e che potessero anche entrare in detto Monastero Donne che avessero atteso alla lascivia, purchè veramente fossero convertite a Dio delli passati suoi errori, ed acciò dette Monache non pensassero ad altro, se non con tutto il cuore d'umiliarsi a Dio, gli provvide del suo proprio di St.a 100 di Formento, e 100 Galline, qual affitto, o livello era fondato sopra campi nel loco detto Laipacco presso S. Gottardo. It. comprò un'altra Braida a tal effetto il sud.o anno 1341. 6. 9bre.

Ora per opera di Francesco Barbaro Patriarca viene detta Chiesa uffiziata da un Sacerdote Curato, che la Fraternità di S. Nicolò di detta Chiesa lo mantiene, che serve per Parrochia. L'anno 1608. 9 Marzo per Decreto

della

città di ristorare il d.to Monastero, e Chiesa e per la sua nuova forma fu:rono creati nel consiglio maggiore tre Sindaci, che fu il Sig.r Scipione Suardo, Sig.r Odorico Susanna Nobili, e Sig.r Gioseffo Pelis Cittadino popo:lare sotto Bernardin Bellegno Luogo:tenente, che con la sua sollecitudine riuscì perfettamente, e con vaghezza, che può gareggiare con molti altri Monasterj.

Origine della Chiesa di S. Ermacora in Borgo Aquileja.

La Sig.ra Elisabetta Strojavacca rimasta vedova, mossa dalla devozione che portava verso del glorioso martire S. Ermacora Patriarca d'Aquileja, deliberò di edificarli una Chiesa appresso la sua Casa nel detto Borgo, la quale insieme con li figli pose in effetto

effetto questo suo santo pensiero, onde l'anno 1553 la mise in piedi, e la consacrò Monsig.r Rev.mo Paolo Bisanzio Vescovo di Cattaro, suffraganeo dell'Ill.mo Monsig.r Giovanni Grimani Patriarca, nella qual Chiesa fu posta una divotissima immagine del nostro S. G. C. con la Croce in Spalla. Quivi visse Monsig.r Giovanni Bizzaria molti anni in gran austerità, facendo giorno e notte continue orazioni al Signore, e fu molto favorito dalla detta Sig.ra Elisabetta, e figli come anco dav(ve)ne e vita esemplare, e doppo di lui morte, lo fecero seppellire nella Chiesa maggiore del Duomo appresso l'Altar maggiore. In questa Chiesa di S. Ermacora vi è una indulgenza perpetua concessa da Clemente VIII sommo

Pontefice

Pontefice per il dì 12 Luglio, che accade la festa di detto Santo Proto:
Patriarca.

Origine
della Chiesa di S. Rocco in Castello

Nacque S. Rocco per voto fatto da suoi parenti Cristianissimi nella Provincia di Narbona in Francia l'anno 1295 sotto il Pontefice Bonifacio VIII. Scrisse il Revd.° P. F. Giacomo da Voragine de' Predicatori, che S. Rocco subito nato si vidde una Croce sanguinosa sopra il petto dal lato manco, la quale men:tre esso cresceva, cresceva anco detta Croce, indicio manifesto di Santità, dove venuto in stato, rinunciò tutta la sua facoltà ad un suo Zio, e pigliato l'abito di Pellegrino venne in Italia, in un castello nominato Acquapendente, dove si sentiva grandissima peste, e quivi

quivi subito per opera di gran pietà andò all'Ospitale pieno di Morbati, ed esso insieme con il Priore serviva agli infermi con ogni carità, e solo con il Segno della santa Croce liberava tutti gli ammalati; il medesimo fece egli nella Città di Cesarea, Roma, Piacenza, ed altri molti luoghi liberando dalla peste col segno sempre della S. Croce. E perche in molti tempi questa Città di Udine, e Patria ha patito questo crudel morbo di contaggio, dal quale per li meriti del glorioso S. Rocco sono stati liberati, e per rendimento di grazie l'anno 1476 sotto Giacomo Morosini Luogotenente li Cittadini di Udine fabbricarono la Chiesa dedicata a S. Rocco nell'Eminente Castello di

di Udine per sua special divozione, et obbligazione, et al di fuori in alto vi sono scolpite le seguenti lettere:

Mille quadringentis sex septuagin:
ta sub annis hac struxere Cives
Christo Rocoque dicatam. Iacob Mau:
roceno Pres. Equ.^me

Fu ristaurata la predetta Chiesa di S. Rocco da Stefano Viaro Luogotenen:te l'anno 1599 per la grazia rice:vuta ad intercessione di esso Santo di esser liberati dalla Peste, che durò otto mesi nel Borgo di Prachiuso. Questo Luogotente fece serare le stra:de con travamenti, e tavole, e sottopose tutta quella gente serrata alla pe:na della vita, quando fossero usciti dai suoi confini nel tempo della li:berazione, e fece nel maggior Consiglio

un Statuto

un Statuto di far un solenne Pro=
cessione dalla Chiesa del Duomo
sino alle Grazie la prima Domenica do=
po S.ta Catterina 25 9bre con offeri=
re alla Beata Vergine due Torcie
di lb 8 per una di peso, e sei Can=
dellotti di Libre sei con cantar ivi
una Messa solenne in rendimento di
grazie, che pur ancora tal processione
si pratica.

Origine
della Chiesa, e Convento di S. Francesco di dentro

Nacque S. Francesco nella Città d'Assisi
nell'Umbria l'anno di Cristo 1179.
Abbandonato il Mondo, andò a Roma
con molti che lo seguirono, scrisse
le Regole, e le presentò a Papa Inno=
cenzo III. quale le confermò l'anno
1210

1210, così anco fu confermata da Onorio III l'anno 1223. 29 9bre 1224. 14 7bre sopra il Monte Alverna ricevette le sacre Stigmate, finalmente l'anno 1226 4 Ottobre giorno di Domenica morì nella predetta Città d'Assisi sua Patria, che poi l'anno 1228 da Gregorio IX Pontefice fu cannonizzato. Ordinò che li suoi Frati si chiamassero Minori, ove per tutte le parti del mondo si dilatò questa religione, onde per opera di Gregorio Montelongo Patriarca d'Aquileja l'anno 1266 gli introdusse in questa Città, dove si ingrandì la Chiesa ed il Convento. Fu parimente amplificata sotto di Raimondo ...ano Patriarca, e consacrata la prima Dome: nica di Luglio con l'intervento di 7 Vescovi suffraganei al Patriarcato d'

Aquileja

Aquileja, che furono quelle di Concor=
dia, Treviso, Lubiana Ceneda, Trieste,
e Parenzo sotto il Pontificato d'Innocenzo
IV. Nella stessa Chiesa vi si conservano
molte reliquie, e principalmente una
spina della Corona di N.S.G.C. e vie=
ne tenuta in grande venerazione. Vi
riposa pure in questa Chiesa in un'
Arca d'alabastro fatta per sua divozio:
ne da Pagano della Torre Patriarca
d'Aquileja l'anno 1318. il Sacratissi=
mo Corpo del B. Odorico [illegible] di Porto
naone Religioso di S. Fra. Vita di que:
sta stessa Religione, del quale ne
parlano molti Autori, tra i quali
Gio: Battista Ramusio nel secondo
Volume delle Navigazioni stampa:
to in Venezia, il qual scrive il Serenis:
simo Nicolò Donato mentre era Luogo:
tenente

tenente in Udine l'anno 1590 lo teni:
va presso di se. Dietro l'Altar mag:
giore vi giace sepolto il Corpo di Guido de
Guidis Vescovo di Ceneda, che fu Vica=
rio del B. Beltrando, ed attorno la La:
pida sopra il suo Sepolcro si legge
questa Iscrizione intagliata alla Lom:
bardica: (non è legibile) Nel detto Con:
vento rese l'anima a Dio Giovanni
Bayarino della Villa di Romans
Vescovo di Trieste essendo al Concilio
Provinciale ordinato in Udine da
Francesco Barbaro Patriarca d'Aqui:
leja l'anno 1597, e volse esser sepolto
in questa stessa Chiesa, come ivi a
parte dell'Evangelio a piedi dell'altar
maggiore. Il detto Altar maggiore
fu consacrato in Febbraro 1406 dal R.^{do}
Padre Fra Giovanni da Padova de' Minori

Maestro in Sacr. Teologia Vescovo nell' universal Chiesa Vicario del Patriarca, che era il Cardinal Antonio Pariceric da Udine allora Patriarca d'Aquileja.

Origine dell'Oratorio della Fraternità del Santissimo Crocefisso.

L'anno 1521 Capitò in questa Città di Udine un Pellegrino che non si seppe il nome, nè di che Patria fosse, questo visitando le Chiese passò per quella dell'Ospital Maggiore, e prima che entrasse nella vicina Chiesa di S. Francesco restò ammirato vedendo un Santissimo Crocefisso depento al naturale sopra il muro di essa Chiesa con le Marie, ed altre figure al scoperto, fece ivi orazione, e venendo di lì alcuni, si fermarono presso di lui, il quale

quale dissegli veramente posso dir
sia la vera Immagine del Nostro Si=
gnore, perche di quante ne ho vedute
peregrinando il mondo, nessuna certo
ho ritrovata più somigliante al vero
quanto questa.
Quelli che erano circostanti divulgarono
il successo, dove mossi alquanti divoti
del Sant.^{mo} Crocefisso con la licenza di
Monsignor Patriarca, non andò molto
tempo, che fu presa parte come per mano
di Mr Bartolomeo Cavaguerra Notajo
fece tagliar il Muro da Mistro Bott...
Marangone, e per grazia di Dio senz'
alcuna offesa lo trasportò, ed accumulato
molte elemosine da Cittadini, ed altri
si fabbricò una Cappella, dove prima
era campo Santo, e s'adornò l'Altare
di Pietra viva, essendo Priore Ser
Martin

Martin della Porta, e ser Pedretto Ca:
meraro dell'antedetto confraternità.
Finalmente sotto il Governo di Ser
Francesco Giusso, e Ser Bernardin
Caratto con Decreto del lor Conseglio
l'anno 1589 da Papa Sisto V. che
Frate Conventuale di S. Francesco
la fecero aggregare all'Arciconfra:
ternità del SS.mo Crocefisso di S. Marcello
in Roma, e gode tutte le Indulgenze
di quella visitando il detto Altare:
Parimente ogni Venerdì si libera
un'anima dal Purgatorio concesso
da Gregorio XIII sommo Pontefice.
Furono da detta Confraternità intro:
dotte in cambio delle bianche, che
per avanti usavano, le cappe de'
confratelli negre, come anco di pre
sente continuano, ed in gran numero.
Ogni

Venerdì dopo la Compieta si faceva orazione compuntiva nella Sacrestia de R.R. P.P. ma la moltitudine de' confratelli faceva, che il luogo non fosse sufficiente, e perciò dalla Fraternità fu deliberato di erigere un gran Oratorio a rimpetto della Chiesa di S. Francesco, e ciò con Elemosina de' Confratelli medesimi, e fu eseguito. Il fondo poi del qual Oratorio fu donato da Gio: Francesco, e Giò: Carlo Gemelli Savorgnani per sua divozione; in memoria di tanto benefizio la Fraternità stessa fece scolpire in Pietro sopra la Porta latterale verso cà predetta Chiesa di S. Francesco le seguenti parole:

Jesu Christo Crucifixo hoc ex ædibus munifica Gemin. Fratrũ. Jo: Fran.co
et Jo:

et jo: Car. Savornianor. donatione
patris ære suo posuit.
Collegium ejus MDC.

Essendo venuto in Udine un Padre dell'ordine Eremitano di S. Agostino, che in questa Città medesima si chiamano di S. Lucia, qual aveva già sentore dell'Effigie del medesimo Crocefisso si portò a S. Francesco per venerarlo, ed i PP. del Convento l'avolsero, e si ridussero al Sacro Altare, lo vidde con grandissima divozione, l'adorò, e poi stimò detta Pittura fosse fatta già mille anni. La relazione viene dal Sig.r Francesco Romanetto, che benissimo si ricordava, e poteva esser 40 Anni circa. Il detto Sig.r Romanetto Cittadino di Udine era più religioso, che secolare, non ebbe moglie, e morì d'età
grave

grave nella Congregazione di S.ⁿ Filippo Neri, lasciando memoria di se stesso a quella santa, e devota Congregazione.

Origine
della Chiesa, e convento delli PP. Minori Osservanti d.ti della Vigna.

L'anno 1400 S. Bernardino da Siena prese l'Abito della Religione delli Minori di S. Francesco d'età d'anni 20, nè portò altro Sacco, che una vile ed abbietta Cappa, e per cordone un pezzo di fune, ed allora parve a lui fosse raffredato il santo Zelo di quei primi Padri, commesso dall'onor di Dio, cominciò lui primo l'ordine d'osservanza, e sse con molta e semplicità, finalmente morì pieno di santità e Scienza l'anno 1450, e fu

da Papa

da Papa Nicolo V. li 20 Maggio Ca=
nonizzato. Ad esempio del predetto S.
Padre qui nella nostra Città due fra:
telli Frati de' minori di S.n Francesco
che furono, che furono frà Nicolò, e
Fra Giovanni Bontadi, questi per
servir a Dio in più stretta regola
fecero fermo pensiero di voler en:
trare nell'ordine di S. Bernardino,
ed acciò s'introducesse anche in Udi:
ne la Religione de' Zoccolanti andaro:
no à Roma, e supplicarono Martino
V. Sommo Pontefice, che concesse
la grazia a detti Fratelli Bontadi
Frati Minori, e diedeli ampia liber:
tà di fabbricar una Chiesa, e Con:
vento di S. Francesco dell'osservan:
za, come per lettere apostoliche
dirette a Monsig.r R.mo Sig.r D. Jacomo
Zenerio

Gervasio Decano del Duomo di Udine registrate, essendo Luogotenente Vital Miani l'anno 1428. Li detti due Fratelli Frati non stettero molto, che trovarone un sito nel Borgo di Cassignano, e dimandando ajuto alla Città, quale che mai ha mancato in simili occorrenze, dove per Decreto pubblico comprò con i propri dinari un spazioso sito, e molte Casette in detto Borgo, e posero un fedel Cittadino soprastante alla nuova Fabbrica della Chiesa, e Convento, che in poco spazio di tempo fu ridotto a quella grandezza, e bellezza, che oggidì godesi a comodità delli medesimi Padri. Nella detta Chiesa vi è l'Altare della Confraternità della S.^ma^ Concezione aggregata all'Arciconfraternità

di S. Lorenzo

di S. Lorenzo in Damaso di Roma,
come per Bolle Apostoliche l'anno
1580 18 Aprile con la partecipazione
di tutte le Indulgenze, che gode quella
stessa in Roma, le quali sono stam:
pate in Udine l'anno 1583 sotto:
scritte da Mons.r Paolo Bisanzio Vescovo
di Cattaro suffraganeo, e Vicario Ge:
nerale dell'Illmo e Rmo Giovanni
Grimani Patriarca d'Aquileja
Si si conserva dalli R.R. PP. di questo
medesimo Convento il Stendardo
del Beato Giovanni da Capistrano,
che morì santamente nella Panonia
l'anno 1436. Vi giace sepolto nella
stessa chiesa al piede della Cappella
Maggiore a mano dritta il corpo di
Monsig.r . . . Vescovo di . . . con la
figura del medesimo di basso rilievo
...

sopra della lapida della sepoltura, o
deposito. L'anno 1591 la Sig.ra Sig.ra
Liburcia moglie del Sig.r Giorgio Savor:
gnano fece fare l'Altare di S. Diego per
voto e per una grazia ricevuta da detto
Santo, che fu cannonizzato il 2 Luglio
del 1588 da Sisto V Sommo Pontefice.
L'anno 1003 Gio: Carlo Savorgnano
dopo arrivato da Carissa con Antonino
Antonini mancato di vita, fu sepolto
nell'urca di Marmi fini de' suoi mag:
giori, qual'è d'alto rilievo fuori a
mano destra entrando della Porta mag:
giore d'essa Chiesa con bellissimi intagli,
e l'Arma delli Antonini Savorgnani
di mezzo. Il Campanile qual'è di bellis:
sima struttura con balaustrato intorno
dell'angolo sopra delle Campane, che
vi si può sicuramente andarvi d'
intorno

intorno con una maravigliosa Cup:
pola fatta a Vigna.

Origine

delle Pizzochare del terzo Ordine
di S. Francesco.

Dopo la Historica della Chiesa e Con:vento dei Frati Zoccolanti della Vigna, alcuni uomini e Donne vestivansi d'abito Religioso parte stavano alle loro case, e parte in certo loco e sito presso la detta Chiesa della Vigna; Delle Donne vi si fece un monastero nel sopra mentovato Borgo di Cussignac. co ed altime non v'erano rimaste se non che due sorelle, una di loro era Marcela di Francesco Mulio di Udine, li quali morendo erano sepolte nel monumento del terzo ordine nel campo santo delli Padri suoi superiori.

Si dice

Si dice, che dei detto Terz'ordine un fù Simon Caimo Milanese, e un altro Beato Bernardino uomo santissimo di vita pur anch'egli Caimo nel Castel Veroute nel Milanese, ilquale fece un sepolcro somigliante a quello di Gerusalemme. S. Elisabetta vedova Regina d'Ungaria si vestì dell'abito dello stesso terz' Ordine. Ora è fatto amplio questo Monastero che quotidianamente stanno in numero di 50 e più l'invocare con somma ammirazione e decoro della stessa religione, e della Città ancora.

Origine
della Chiesa, e Monasterio di S. Spirito, e S. Croce

L'anno 1395. 3 Maggio nel chiostro della fraterna di detta Chiesa nel quale vi era scritto un istromento, che

..ii. Tecc D.na Agnese Moglie rel. del
q.m S.r Adorico Majuli q.m S.r Silvestro de
Savorgnan con il suo proprio avere
fece fabricare la Chiesa di S. Croce
titolo S. Spirito addotandola di molti
beni, e livelli, avuta prima la licenza
dal R.mo Capitolo di Udine, e furono
destinati a tal effetto i R.di Nicolò q.m
Grivor, e Pietro Cavasso di Udine Ca=
nonici, Sindaci, e Procuratori del detto
Capitolo. La qual Chiesa vien gover=
nata dalli confratelli con ogni dili=
genza possibile, e l'anno 1448 ebbero
un Privileggio Pontificio di potervi
il S.mo Sacramento, et etiam in esecuzio=
ne di lettere scritte per il R.mo Pa=
triarca novamente indirizzate al
Vescovo suffraganeo. Si costuma ogni
anno alla Natività di N. S. J. C. di
vestire

12 Sceri con l'entrate della medesima
confraternità di S. Spirito. Ospital
di S. Spirito fu istituito prima in Roma
dal Pontefice Innocenzo III l'anno 1198
per i Pellegrini di Germania. La
predetta D.na Agnese diede in loco di S.
Stefano alla Confratternità di S. Nico:
lò di Rausetto l'anno 1391. 18 Aprile
come vedesi all'ultima Postilla in
margine, che ivi dimostrasi l'obbligo
di essa confraternità per detto dono.
Papa Gregorio XIII. nell'anno 1581. con:
cesse Indulgenza plenaria perpetua.
L'anno 1588 fu dato in novo Taber:
nacolo del S.mo Sacramento per De:
creto di M.r Cesare di Nores Visitator
Apostolico, e Vescovo di Parenzo. L'anno
1627 fu da M.r Rugiero Salomonio
visitato, il quale la restaurò, e la abbelli
tanto

tanto di dentro, quanto di fuori col suo proprio peculio, questo tutto si rileva dall'inscrizione intagliata in pietra nel fregio sotto la Linda dei Coppi, principiante verso Tramontana, e termina nella facciata verso ponente con le seguenti Lettere

Aere proprio auxit, ornavit, restauravitq. pietatis; ego Rugerius Salomonius Anno Domini MDCXXVII.

Origine

Della Chiesa ed Ospitale di S. Ant.º Ab.

Fu una lodevole, e Cristiana contesa tra il capitolo di Udine, ed un Frate Giotto Degli Abati Veneziano, volendo fabbricar in Udine una Chiesa di S. Antonio per esservi poi priore Maestro Maggiore, e capo della Chiesa, ed Ospitali di S. Antonio per tutta la Diocesi

S. Antonio

d'Aquileja, della Dalmazia, Croazia, e Provincia d'Italia, avendo dato principio al suo disegno, dicendo aver già avuta la licenza da Nicolò Pa:triarca di poter erigger questa Chiesa, ed Ospital di S. Antonio opponendovi a questo il Capitolo di S. Maria Mag:giore di Udine, perche non voleva permettere, che lui potesse fabbricar senza espressa sua licenza, laonde es:sendo la dificoltà proposta avanti Lodovico Turriano Patriarca come ar:bitro ed amicabile compositore l'anno 1364 4 Marzo decise e sentenziò, che non fosse lecito ad alcuno, poter fabbricare alcuna Chiesa senza licenza del Ill.mo Capitolo di Udine, ma che essa fabbrica già fatta sia perpetua e che Frate Ciotto la possi finire a suo voler,

sicome

siccome già per avanti era stata data licenza da Nicolò Patriarca suo antecessore, onde udita tal sentenza in favor del Capitolo, frate Ciotto si contentò, e venne a patti, che di tutti li funerali dovesse venir la quarta parte a esso Capitolo, e la metà di tutte le oblazioni, che si facessero in detta Chiesa, nella quale fu posto un Priorato; siccome ancora continua a chiamarsi Priorato di S. Antonio; il quale ora lo gode il Rmo Patriarca d'Aquileja Francesco Barbaro, che confina colla Corte del suo Palazzo Patriarcale per esser investito con la fratternità di S. Antonio. In questa medesima Chiesa volsero Francesco antedetto, e o Ermolao Barbari Patriarchi d'Aquileja esser sepolti in loco ignoto.

Dopo

Dopo furono trasportati da Venezia a Udine con tanta pompa, che mai veduta una simile; per testimonio furono erette due statue di Marmo in mezza figura alli medesimi con un bellissimo Mausoleo, che li rende molto splendore, e fa conoscere l'affetto, che portavano alla Città di Udine, e vi si legge il sottoposto Epitafio:

D.O.M.

Francisco Barbaro Patriarchae Aquil. Populorum moribus compositis heresi propulsata, Religione adaucta, Concilio Provinc. multisq. Synodis habitis Tota Diecesi pluries perlustrata. Edibus Patriarcalib. erectis. Seminario extructo, Singulari in Forojuliensis beneficientia adhibita, cunctis magnifice, sapienter ac pie gestis, vitam agenti spectatiss.

vita

vita functo desiderat, et Ermolao
nedum in Patriarchatu successori, sed
et solertiss. Fratris virtutum gloriaeq.
immitatori antistiti integerrimo
Antonius Barbarus D. Marci Proc.
ampliss. optimis fratribus poni jussit.
Helena hujus Conjux sue fidei ac
pietatis testim. exhibuit

anno Dni MDCXXXIII.

Poco discosto da questa Chiesa vi era già un Pio Ospitale della SS.ma Trinità d' Alemanni, il quale fu unito con l' Ospital maggiore di S.ta M.a della Misericordia delli Battudi, e dopo questa unione fu eretto l'Altare della SS.ma Trinità nella Chiesa del Duomo, e per gran spazio di tempo hanno costumato nel Consiglio dell'Ospital maggiore crear due presidenti della SS.ma Trinità.

Origine

della Chiesa e Convento di S. Lucia dell'ord.e degli Eremitani di S. Agostino.

Non solo gli uomini, ma anche le donne de' passati tempi per piacere a Dio si sono affaticate di fabbricar Chiese, Ora=torj, e Monasterj ad onor e gloria di S. D. M. perciò mosse dall'amor divino Lucia, Benvenuta, ed Orsola sorelle figlie di Giovanni Moltarij di Udine con viva voce, e particolar istanza supplicarono al Decano, Canonici, e Capitolo di S. Maria maggiore di Udine l'anno 1367 al tempo di Urbano V sommo Pon=tefice di poter fabbricare, ed edificare da nuovo a tutte sue spese una Casetta sotto nome e titolo di S. Lucia dotan=dola delli proprj beni, acciò potesse il Sacerdote comodamente vivere, qual

licenza

licenza li fu graziosamente concessa e confermata dal detto Capitolo alla presenza di Gregorio de Tortis Canonico Padovano e Vicario Generale di Marquardo Patriarca d'Aquileja, al qual Capitolo in segno di perpetua maggioranza e recognizione le dette Sorelle, e suoi Eredi si obbligarono ogni anno pagar di censo mezza marca di Denari in compenso del favor ricevuto. Ma perche li R. R. P.P. dell'Ordine Eremitano di S. Agostino bramavano di partirsi da Mereto di Tomba per metter il piede in questa Città l'anno 1385 furono qui introdotti, e li fu consegnata la detta Cappella, ovvero chiesetta di S. Lucia, li quali con ogni lor studio ottenero dal med.º Capitolo di poter allargare ed ingrandire la, ruvida chiesa mentovata.

sucome

fecero parte con elemosine, e parte con il dinaro del Publico, il quale è stato sempre prontissimo verso li Religioni, e Luoghi Pii. Ebbero li medesimi Padri un Privilegio da Rmo Giacomo Patriarca nell'anno 1458, 23 Aprile. In questa Chiesa vi è un Arca di Pietra, nella cui si riserva il Corpo della B. Elena Cavalcanti nata Valentinis di questa Città,* la di cui vita, e miracoli sono stampati ad istanza di Gio: Batta Tomionio Canonico di Udine. Morì detta Beata l'anno 1458 li 23 Aprile. Si riposa parimente in detta Chiesa in luogo non conosciuto, si dice però sotto i volti di S. Gioseffo, e S. Agostino, il B. Alberto di Udine dello stesso. L'anno 1600 fu condotto da Traù il Corpo del Venerabile Mario Andreuzzi, che volse esser sepolto in questa

Chiesa per il grande affetto che por:
tava a questa Religione.

* La B. Elena fu maritata in Antonio Caval:
canti, ed essendo rimasta vedova, vestì
l'abito Agostiniano, e questa fu la pri:
ma che si vestì tal Abito in questa Città.

Origine
della Chiesa de SS.ti Giacomo Apostolo e Cristoforo.

Il Borgo, o contrada, che si chiama ora
di S. Cristoforo era già abitata da molto
popolo la maggior parte di Nobili,
parve a questi di far Procuratori,
e Sindaci, che a nome della Contrada
chiedessero licenza al Capitolo di Udine
di poter fabbricar una Cappella o
Chiesa per dedicarla a S. Cristoforo
costituendoli dote conveniente per il
Cappellano, che esercitasse li Divini
uffizj

uffizj, offerendoli pagar al Cappellano un censo in ricognizione della superiorità, per l'ottenuta licenza, dove immediate diedero parte a Nicolò Patriarca d'Aquileja, che fu l'anno 1358 17 Aprile al tempo d'Innocenzo VI. con la presenza di 5 Vescovi fu dedicata: altri dicono fosse dedicata li 19 Marzo. In detta Chiesa vi è la Scuola della Confratternità di S Cristoforo, ed è stata molto arricchita dalla Nob: Casa Barbarò. S. Giacomo Apostolo fu figlio di Zebedeo, e fu da Erode Agrippa fatto decolare. S. Cristoforo fu Cananeo, passò il nostro Signore sul fiume Haun, ed ottenne la grazia da Gesù Cristo medesimo, che qualsisia creatura in qualunque giorno che guardasse esso Santo, che fosse libero da'

danni...

fulmini, ed altri malori, come dalli
qui sotto due versi viene manifestato.

Christophori Sancti speciem quicumque
tuetur
ipso namque die nullo languore tenetur.

Origine

della Chiesa di S. Giorgio in Brazzano
Fu già conosciuta l'Autorità del De:
cano, Canonici, e Capitolo di S. Maria
maggiore di Udine dichiarata da molti
Patriarchi, in particolare da Lodovico
l'anno 1364 sopra la differenza, e diffi:
coltà della fondazione della Chiesa di
S. Antonio, di cui abbiamo parlato di
sopra: onde pare nata la stessa differen:
za fra il Capitolo ed il Padre mon. Priore
della Chiesa di S. Giorgio, come capo dell'
Ospitale di S. Antonio della volta
della Diocesi d'Aquileja dell'ordine
di S.

S. Giovanni di Gerusalemme, essendo che esso avesse fabbricata la med.a Chiesa senza licenza del Rev.mo Capitolo l'anno 1367. 3 Luglio riconobbe per superiore il medesimo Capitolo, come quello che aveva autorità di dar licenza ad altri di poter fabbricar Chiese, e si contenta a nome di tutto il suo ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, che la Chiesa fosse sottoposta al Capitolo di Udine, senza che li Frati di detto Ordine non mai avessero in tempo nessuno autorità di poter confessare, nè sotterrare, nè dar l'Oglio Santo, nè aver sepoltura in d.a Chiesa, con incarico di pagar ogni anno per nome di Censo una Marca di danari all'uso della Corte al d.o Capitolo. Giovanni Candido nel lib. 7 della sua Storia dice, che Nicolò successor del B. Beltrando

Patriarca.

Patriarca, facesse fabricare detta
Chiesa, tuttavia si vede che il detto
Priore la fece fare. Fu ordinata Parrocchia
da Francesco Barbaro Patriarca, e
confraternità del S.^{mo} Sacramento.
Il Capo di S. Giorgio, ed il ferro della
Lancia s'attrova in Roma nella sua
Chiesa dedicata al Santo di suo nome.

Origine
Della Chiesa di S. Leonardo

L'anno 1365 Leonardo Arcoloniano
Gentiluomo Udinese considerando di
quanto merito sia la S. Messa fece
fabricare una piccola Chiesa con:
giunta alla Casa di sua abitazione
chiamandola sotto il nome glorioso
di S. Leonardo suo protettore, non
per altro fine che per poter ogni gior:
no celebrare la S. Messa tanto per li
vivi

vivi, quanto per i morti, e per remissione de' suoi peccati, con la licenza però di Lodovico della Torre Patriarca di Aquileja, del Decano, Canonici, e Capitolo della Chiesa di S. Maria di Udine, dottandola con le sue entrate offerendo, anche di dare ogni anno un Cereo di Cera bianca di peso di tre libbre nella Natività di N. S. G. C. in segno di osservanza.

Origine

della Chiesa, e Monastero di S.ta Chiara, dove prima era una Chiesa dedicata a S. Gio: Battista

Nell'anno 1199 nacque nella Città d'Assisi la gloriosissima S. Chiara, la quale ammaestrata dal Serafico S. Francesco pur d'Assisi, e come sua Discepola gli diede la regola di osservare

compito

compito il corso di sua vita, che fu l'an:
no del Signore 1253 nel mese d'Agosto in
giorno di Domenica se ne volò al Cielo
in un luogo chiamato S. Damiano,
e il Lunedì con solennità fu porta:
ta in Assisi nella Chiesa di S. Giorgio:
mentre fu morta il suo glorioso corpo
fu aperto, e vi fu trovato nel cuore
l'immagine di nostro S. G. C. con tutti
gli istrumenti della passione. L'anno
1255. fu cannonizzata da Papa Alessan:
dro IV nel Duomo della Città di Anagnè
in campagna di Roma distante d'Assisi
miglia 120, e fu aggregata nel numero
de' Santi. Nell'anno 1260 li 3 8bre giorno
di Sabbato fu traslattato il corpo di S.
Chiara, e collocato sotto l'Altar Maggio:
re nella Chiesa in onor suo eretta nella
stessa Città d'Assisi. Nell'anno 1265 li
6 di 7bre

6 di settembre in giorno di Domenica
fu consacrata la sudetta Chiesa. Di
quest'ordine di Monache fu principi:
ata una Chiesa ed un Monastero in
questa Città l'anno 1294, come consta
per scrittura di Voltiero nodaro 1294
14 7bre, che il Patriarca Raimondo della
Torre fece una permuta con Bianco di
Udine d'una pezza di Terra per edificare
il Monastero di S. Chiara, e della Cella,
e per Uuello degli Uuelli Nobile Udi:
nese lasciò tutta la sua facoltà, accio:
chè fosse avvenpiuto e compito il nuovo
Monastero sotto il titolo di S. Chiara,
siccome si vede il più spazioso di tutti
gli altri della città. Furono le medesime
sottoposte alli Frati di S. Fran:co de' Minori,
che a quest'effetto era una Casa, che abita:
vano li Frati per custodire, e regolare
detto

dette Monache, e l'entrata per essi R.R.
P.P. era nella villa di Alnico, ma Mons.r
Fran.co Barbaro le sottomise alla sua
Giurisdizione, e l'anno 1593 volse vi:
sitarle insieme con li Signori Sindaci
della Città, che hanno cura di detto
Monasterio, che fu l'Ecc.mo Sig.r Giulio
Arcano, e li Signori Gerolamo Sealdo,
e Gio: Batta.ta Raimondi.

Origine

della Chiesa di S. Maria di Castello.

Dicono molti Scrittori, che la prima Chiesa
fabbricata dagli Udinesi fosse questa
di S. Maria di Castello, e quivi fosse
la prima Parrocchia, perche riserva
ancora il titolo di Piovano, che
tutti delle altre Parrocchie sono col
nome di Curati, e viene eletto dal
Capitolo di Udine, e non approvato dal
Patriarca

Patriarca d'Aquileja. La prottezione di detta Chiesa, che fu istituita prima dell'anno 1292 fa l'elezione di un Cappellano, che viene dopo confermato dal R.mo Capitolo, e tutti due cioè Pievano e Cappellano hanno buonissima entrata. L'anno 1282 l'altare di S. Pietro di Castello fu dotato da Savorgnani. In questa Chiesa volse esser sepolto Pietro Giera Arcivescovo di Capua, Patriarca che successe a Raimondo della Torre, quale visse un anno e dieci mesi, morì in detto Castello l'anno 1301. dove vivo: fu in mezzo la Chiesa in luogo che non si conosce.

Al tempo di Niceta Patriarca d'Aquileja, che visse anni 32. Attila flagello di Dio distrusse Aquileja

con

molte altre Città; essendo in corso
Imperatore, e Papa S. Celestino I.
del 425 detto Attila viense in Udine
e si pose ad abitare nell'alto Colle
del Castello, lo fortificò di Terra, e di
Muraglie, dal qual sito scopriva facil:
mente gli suoi eserciti, che assediavano
la detta Città d'Aquileja, a nostri
giorni ancora si nomina la monte
d'Attila verso il Giardino, ed un mu:
ro grossissimo verso S. Rocco di Ca:
stello. Questa è stata anticamente la
Chiesa Episcopale, la quale per la
vecchiezza sarebbe caduta, se non fos:
se stata la vigilanza del Sig.r Gio:
Michiel di Zuino Priore, ed Antonio
Orgnano Cameraro, che la fecero
restaurare l'anno 1526 con una
Nobile facciata di Pietra, ciò si legge
dalla

delle parole imbogiate sotto li fene:
stroni presso la porta grande della
stessa Chiesa.

Inventę ex senio restitutum aere Fra:
ternitatis Divę Virginis
Viro Nob: Io: Micaele Zumbeo, P. et

Antonio Bygnano C. MDXXVI.

L'anno 1456 la Fratterna fece una Sacre:
stia presso l'Altar di S. Pietro, ed in que:
sta si vede molte antichità, in partico:
lare un grandissimo Libro di carta Peco:
rina manoscritto alla Lombardica, e
Gottica, per servir di Breviario, o Cantarino
in coro, ed è una cosa rara. Giacomo Corna:
ro Degm.° Luogotenente gettò li primi fon:
damenti del nuovo, ed ammirabil Pa:
laggio detto il Castello adi 2 Aprile 1517
nel Luogo del Castel antico con universal
sua lode. Con l'ajuto della Città si fece
il bellissimo

il bellissimo Campanile, e maravi:
glioso Campanile sopra le fondamenta
del Torre antico, qual è con poggiuolo di
Pietra, cuppola coperta di Piombo, ed un
bellissimo Angelo girabile secondo il vento.

Origine
della Chiesa di S. Gio: Batt.ta

L'anno 1365. 26. 8bre Francesco venuto
di Nimis divotissimo di questo Santo,
facendo Testamento, lasciò tutto il
suo avere alla Mag.ca Città di Udine
obbligandola dovér fabbricare una Cap:
:pella, o Chiesa sotto il Titolo di S. Gio:
Battista con il jus Patronato di metter
un sacerdote, che celebrasse ogni gior:
no la S. Messa, e che con detta eredità
annualmente fosse soddisfatto; in ese:
cuzione di detto Testamento la Città
fece eriger una chiesa in mezzo la [illegible]
[illegible]

Dal 1480 fu fabbricata la Chiesa di
S. Giovanni

appresso certe casette abitate da arte=
fici, uno de' quali era M.ro Zanotto
Calligaro con la sua Bottega. L'anno
poi 1527 il gran Consiglio di questa
città deliberò di fabbricar una Torre,
e metter in pubblica vista un Oro=
logio per grandezza, decoro, ed abbelli=
mento della Città, qual fu posto so=
pra la stanza dell'uffizio della Stanga,
che era un Ufficio sopra la Pannina.
Il Modello del medesimo Torre
fu inventato da Giovanni Rica=
matore famoso nostro Cittadino, dove
considerato, che le dette Case, e Chiesa
occupavano tutta la piazza, e la
vista del nuovo Torre ed Orologio, si
risolsero di comprare con il pubblico
dinaro per disfare le med.e case, ed
atterrarle, e così fecero anche della Chiesa

[illegible]

senza saputa del R.mo Patriarca con
animo fermo di reedificare un'altra,
come fecero più ampia, ricca, e como:
da in sito riguardevole presso il d.°
Torre, quali fanno una pomposa mostra.
Capo di questa Piazza fu l'Eccellenza
Niccolò da Ponte, mentre era in Udine Luo:
gotenente, che fu l'anno 1542 fece por
in piedi quel bellissimo vaso, e maestevol va:
so della Fontana, pigliando l'acqua tre
miglia lontano con acquedotti dalla Villa
di Lazzacco sopra Udine; e corse quest'
acqua per lo spazio di 30 anni ed avreb:
be continuato se non fosse stata l'insolenza
di certi malviventi. questo stesso Niccolò
da Ponte fu l'anno 1578 creato Doge
di Venezia, e resse il Dogado anni sette,
mesi quattro, e giorni undici.
Nel felicissimo Reggimento di Niccolò

Contarini

Contarini che fu Luogotenente l'anno
1596 fu ricondotta l'acqua a detta
Fontana dalla Roggia, che viene per
Borgo di Gemona per via d'un Burgo
fabbricato a tal effetto un miglio lontano,
con Cannoni di legno in loco chiamato
Battiferro, pertinenze della villa di Paderno
dove ivi si legge il seguente Epitafio

Nicolai Contareni Provin. Pres.
memoriae sempit.
Quod Fonte cujus derivat. Patres per ann. VI,
e L. cum labore oneroso et dispen. frustra
moliti sunt inter paucos men. ingen. suo
in Urbem edux. Utinen. hoc monum. ponen.
curar. MDXCVII. non. octob.

Questo stesso Nicolò Contarini fu del
1630 creato Doge e governò con gran
prudenza e zelo per anni [illegible] Mesi
due, e giorni quindeci, e poi rese l'ani:
ma al suo Signore.

La comunità adunque essendo caduta
im

censura per aver demolita la Chiesa di S. Gio: Batt.ta di Piazza di propria sua autorità senza consenso del Patriarca Marino Grimani, dove per Decreto publico li Magnifici Signori Deputati comparvero avanti di esso Monsignor Patriarca, il quale si trovava nel Convento di Santa Maria delle Grazie, ed inginocchiati alli di lui piedi li addimandarono l'assoluzione per la destrutta Chiesa, ed esso immediate li assolse dandoli per loro Penitenza in perpetuo, che ogni anno il giorno di S. Gio: Batt.ta il più vecchio, mentre si dice la Messa nella stessa Chiesa dovesse tenir in mano un rametto d'olivo siccome sino al presente si osserva di fare.

Grazie

Origine

della Chiesa di S. Bortolomio Ap.

Giovanni figlio di Anzolino Gubertino Cittadino di Udine, di Nazione fioren: tino, fu molto esperto nell'armi, datosi ad una vita quieta, toccato da Divin amore fabbricò questa Chiesa di S. Borto: lomio suo Protettore con licenza del Ca: pitolo di Udine, e la dotò di molti beni l'anno 1452. li 31 Agosto.

La Vigilia di detto Santo molte Donne della Città portavano li suoi bambini in cuna nella medesima Chiesa, e tutta la notte vegliavano per sua divozione tenendo i figliuolini in a dormire quella tal notte, e nel dimani li tornavano alle case loro. Il corpo di questo santo è in Ro: ma nella Chiesa dedicata a suo nome, che fu portato da Benevento a Roma

da

Ottone. II. imperatore nell'anno 962.

Origine

della Chiesa di S. Valentino nel borgo di Prachiuso

La Chiesa di S. Valentino poco distante dalla porta di d.o Borgo di Prachiuso si crede sia stato fabbricata dall'antica Nob: famiglia Valentinis di questa Città, perche ivi si vede un'Arma con una mano che tiene un ramo di Quercia scolpita s.. o una Pietra, insegna della suddetta famiglia. L'Altare veramente fu fatto l'anno 1535, che sarebbe assai moderno rispet: to all'antichità della stessa Chiesa. La seconda Chiesa pur di S. Valentino posta a mezzo il borgo per Decreto della Ciuola l'anno 1574 fu fabbricata, nella quale vi fu posta la Parrochia l'anno 1581

1581 dal nostro R.mo Patriarca Fran:
cesco Barbaro. Questo borgo fu tra:
vagliato dalla Peste l'anno 1599
sotto Gaetano Viaro Luogotenente,
che fece a tempo molte provvisioni, e
per intercessione di questo Santo fu
liberato. Il Corpo di S. Valentino
si riposa in Roma in Santa Prassede
nella Cappella chiamata Orto del Para:
diso. Non vi entrano Donne, vi è la
colonna di Pietra, alla quale fu legato
il N. S. G. C. e flagellato con 6666 bat:
titure, qual fu condotta da Gerusalem:
me a Roma da Gio: Colonna Cardina:
le, questa fu veduta con grandissima
divozione l'anno 1584. dal R.do Sig.r D.n
Gio: Batta Muzzano Curato dell'Ospital
Maggiore, e dalli Nobb: Sig.ri Gio: Batta
Montese, e Gio: Batta Raimondi di Udine.

Inizia

Origine

della Chiesa di S.ta M.a Maddalena ed Ospital deni esposti

Fu già per instituto antico della Città, che nell'Ospital di S. M.a Maddalena, che prima abitavano le Convertite, si lattassero, e nutrissero i Bambini esposti, che poscia allevati fossero trasportati nell'Ospital Maggiore della Misericordia per esser ivi educati dal R.do Cappellano del pio loco: dice il Candido nel settimo libro, che Nicolò Orbino edificò la detta Chiesa. In questa Chiesa vi è un altare di S. Gio: Evangelista protettor delli N.ri Notari, i quali per gran tempo nella Sacrestia della Chiesa medesima era il loro Col legio al tempo di 12 Priore Hieronimo Antonio Natris 1518. La Città fece fabbrican

fabbricare un nuovo Archivio l'anno 1566 acciò traessero con maggior decenza, e che le Scritture degli antichi Notari fossero meglio custodite, nella qual Sala dovessero ridurre il loro Collegio ogni prima del mese per trattare i suoi Negozj, e crear Notari con la presenza del Luogotenente.

Copia d'un Collegio fatto in S. Mª Maddalena

Die Dominico 5 7^{bris} 1518. Actum Utini in Sacrario Ecclesię Sanctę Marię Magdalenę, ubi Notariorum Utini congregari solent, et ibi congregatum fuit collegium in quo interfuerunt

Ser Ieronymus a Fabris Prior
Antonius Bellonus
Antonius de Meriano
Rubertus a Lattisana

Franciscus

Franciscus Portius
Joannes de Herasmus
Joannes Sentarinus
Antonius de Nimis
Jo: Bapt Levanzentis
Valentinus de Pictoribus
Bartholomeus Cavagnera
Jo: Jnorenus Sentarinus

Del 1518 si pagavano le messe a soldi 7 l'una e l'oglio valeva soldi 5 la libra.

Origine

Della Scuola di S. Giac.° e Filippo App. di Mercanuovo

La compagnia de' Pellizzari che per gran tempo era solita ridursi nella chiesa di S. Pietro Martire a fare le sue funzioni crescendo il numero de' Fratelli si risolsero trovar un luo. go per maggior comodità dove più

posta la prima pietra dal Emō Cardi:
nal del Torso, che in qual tempo era
Decano del Capitolo di Udine, Proto:
notaro Apostolico, dove si eresse
la Chiesa di S. Giacomo e Filippo,
che prima di questa Chiesa
dov'è fondata, anticamente eravi
una anewra presso le Mura, che
cingeva il secondo Corpo della Città
che si chiamava muro Castellano,
e quivi li malfattori pagavano la
pena de' suoi delitti.
Ornia la Città abelli dentro e di fuori
con fabbricarvi piazza riguardevole
tutta coperta di Pietre, cioè lavorate
con un Pergolo e con un sontuoso
Campanile, ed orologio di molta va:
ghezza; sopra del qual pergolo eravi
fabbricato, come anco di presente si
vede

vede un'Altaretto di bella Architettura,
dove si scuopre una bellissima Ima:
gine di Maria Vergine col Bambino
nel grembo, scolpito in Pietra, e così
la Fratterna ogni sabbato faceva ce:
lebrar messa per quelli che erano
al Mercato. Fu dopo levato da R.mo
Visitator Generale Apostolico Cesare
di Nores Vesc. di Parenzo l'anno 1585
mandato da Gregorio XIII. Sommo
Pontefice, a visitar le Chiese.
L'anno 1524 da Marin Grimani Patriar:
ca fu cantata la sua prima Messa
in questa Città sopra un Nobilissimo
Teatro dal detto Pergolo sin al luogo
della Piazza terminava la scalinata
per ascendere, e ciò fu fatto a spese
pubbliche, con intervento di tutti gli
udinesi, ed di numero grande nella Patria

Origine
della Chiesa di S. Pietro Apostolo in Borgo Aquileja

Di questa Chiesa altro non sò narrare della sua antichità, se non che della Confraternità dello Spirito Santo che in essa si trova eretta sino dall' anno 1529.

Origine
della Chiesa di S. Tommaso Ap. in Borgo del Fiano

Prima che fosse fabbricata la detta Chiesa vi era un'ancona nello stesso luogo. L'altare si trova esser stato consacrato dal R.do P. Fr Giovanni da Padova de' Minori Maestro in Sacra Teologia Vesc. dell'universal Chiesa, Vicario del Patriarca, qual consacrò anco l'altar maggiore nella Chiesa

di

di S. Francesco di dentro del Mese di Febbraro l'anno 1406.
Sopra le reliquie che poste nell'altare di S. Tommaso sono sigillate con Sigillo di Cera, nel quale ivi sta in piedi un S. Giovanni Battista attorniato con lettere del tenor seguente.
Sapientissimus D. P. Joannis Ordinis Minorum Sacr. Teolog. Magistri Universali Ecclesia.
Al tempo dell'Eminent.º Cardinale Antonio Pancerio da Udine Patriarca d'Aquileja è fatto venetiicio semplice in Commenda ed è titolo di abbate.

Origine
della Chiesa, e Convento di S. Pietro Martire.

S. Domenico istitui il suo ordine de' Predicatori l'anno 1205 sotto la regola di S. Agostino, e fu confermato da Onorio III Sommo Pontefice l'anno 1218 e quello di S. Francesco principiò l'anno 1209). S. Domenico con le sue santissime osservazioni piegava tutti alla grazia di Dio, e fu esso il primo a celebrar Messa in questo luogo, e lasciò i suoi discepoli, che seguitassero l'impresa di questa prima fondazione da lui tanto desiderata. Di questo santo ordine fu S. Pietro Martire, qual è di Verona, che dalle proprie mani di S. Domenico fu vestito d'età d'anni 16 e del 1253. 25. Marzo giorno della SS.ma Annunciata.

Annunciata, fu cannonizzato da Alessandro III sommo Ponte: fice, si sparse la fama per tutta l'Europa, anzi per tutto il Mondo, arrivò anche in questa Città, quali divoti di questo Santo volsero in: trodurre in Udine lo stesso ordine di S. Domenico, fabbricare una Chiesa ad onore di S. Pietro Martire appres: so la Cappella, che S. Domenico ave: va dato già principio con la S. Messa; ora si chiama la Stanza del Capitolo, e per segno di ciò vi è una pietra segnata con let: tere intagliate nella medesima, use così dicono. Fattovi prima cantare una Messa dalli Frati Predicatori con concorso indicibi: le della Città l'anno 1285 li 15 Giugno

Giugno compita la Messa, fu dato principio alla nuova fabbrica al tempo di Martino IV sommo Pontefice; s'andò talmente avanzando la divozione, e la Fabbrica, che Onorio IV sommo Pontefice del 1287 li concesse indulgenza di 40 giorni da X Vescovi per il giorno del S. Natale, la Pasqua le quattro principali Festività della Madonna, di S. Domenico, di S. Pietro Martire, e lo stesso ogni quarta di mese.

L'anno 1326. 7 Luglio indulgenza di 40 giorni concessa alli Fratelli della Scuola di S. Pietro Martire dal Rev.mo F. Giovanni Vescovo di Buda. Del 1324 primo Giugno: indulgenza di 40 giorni

dal detto

detto Altare concessa da Giovanni
Vescovo di Parenzo di commissione
di Beltrando Patriarca d'Aquilea.
Del 1357. 11. Marzo indulgenza
di 40 giorni alli fratelli della
Scuola di S. Orsola, concessa dal
Rmo Fra Bartolomeo Vescovo
Capolensi. Del 1434 fu fatto l'
altare di S. Croce dal Rmo P. Maestro
Fra Tommaso da Udine, nel qua:
le vi sono molte Reliquie. Del
1594 17 Aple S. Giacinto Polacco
fu Canonizzato da Clemente VIII.
Sommo Pontefice, ove vi è il suo
Altare, era stato Compagno di
S. Domenico. Dal 1601. 26
Aprile S. Raimondo Spagnuolo
fu canonizzato da Papa Clemente
VIII, e vi è il suo Altare.

Sa

Fra le Indulgenze in questa Chiesa sono infinite.
Fra le molte Reliquie, che vi si conservano di questa Chiesa di S. Pietro Martire, vi è una Santissima Spina della Corona del Nostro Signor Gesù Cristo Redentore, e Salvatore, la di cui Solennità si fa la quarta Domenica di Quaresima.

Origine
della Chiesa ed Ospital maggiore di S. Maria di Misericordia.

Sono stati diversi Cittadini, e compatriotti, che hanno lasciato molti Beni a questo Pio Ospitale, che sono passati 400. anni; che fu principiato vedesi l' Epitafio nel fine. In questo si ridussero

ridussero l'Ospital della Santissima Trinità degli Alemanni, che vi era nel sito, dove ora è la Chiesa di S. Antonio Abbate. l'Altar però fu posto in Duomo, e quello de' Battuti, che credo fosse quello di S. M.a Maddalena, per la qual causa si chiamò Ospital Maggiore. Qui riesce molto comodo ai Biso: gnosi che sono in gran numero. In questo loco vi sono 4 Corti, cioè due grandi, una mezzana, ed una piccola, una bellissima fontana, e due Pozzi sive cisterne, ed è loco spa: ziosissimo nel qual sono nutriti, e curati dai loro morbi più di 300 persone. La sua Chiesa fu acco: modata per modo di provvisione, nella quale sono bellissime Reliquie,

tenute

tenute in gran venerazione in una Colonna. L'anno 1503 la Città fece eriger un monte di Pietà nel detto Ospitale con bellissima Architettura, acciò quelli, che avessero bisogno d'impegnare non andassero per mano degli Ebrei, che pur stavano nella Città; e furono creati li SS.ri Conservatori: Francesco Decomatore fu il primo sopra questo Monte a impegnar li dinari. Si erano 12000 Ducati per imprestare, ed un solo Sig.r Massaro. L'anno 1565 23 Aprile Francesco Duodo Luogotenente. In questa Chiesa fu introdotto dalli M.ri R.di P.P. Cappuccini l'orazione delle quaranta ore la settimana Santa; ma di poi si esercita in Duomo. Del 1554 si deliberò di dare all'Ospitale

il Bagattino del Monte, che sono Ducati 200 circa all'anno.

l'anno 1587. 13 Aprile Bernardo Nani Luogotenente per Decreto della Città fu ordinato l'orazione alla Chiesa dell'Ospitale delle quaranta ore quattro volte all'anno, cioè le quattro tempora. Papa Sisto V, che fu Frate di S. Francesco diede autorità alla Città per il Sacro Monte l'anno 1588. li 30 Gennaro come dal Breve, che potessero cavar il 5 percento, e vedendo la Città che si faceva molto cumulo, prese parte nel maggior consiglio di non pigliare più che il 4 per Cento.

Sono stati prima di questo santo Monte uno, dove stanno ora li Ill.mi Formentari nel Borgo del Fieno, che era

era Casa delli Signori Fontanabuo:
na, il secondo in Capo Mercavecchio
nella casa delli Sig.ri Stainer fabbrica:
te tutte due ad un modo con li suoi
poggiuoli di ferro sopra le corti.
Il quarto Monte della Pietà è fon:
dato per Decreto della Città in vista
della Piazza di Mercanuovo, parte
del sito della cantonata verso detto
Mercanuovo erano Casette state in:
cendiate, che confinavano con le Pelliz:
zerie di ragione degli Eredi Dobra,
l'ultima di questa famiglia fu Do:
rotea Dobra che lasciò detto fondo
e casette con molta facoltà a questo
degnissimo effetto l'anno 1567, che
di ciò si legge sopra la Porta verso le
dette Pellizzerie intagliato in pie:
tra questo Epitaffio:

Sopra la

Dorothe Dobre munus igne assumptum Montis conservat, instaurarunt anno MDLXVII. la sua arma è un ponte.

L'altra iscrizione sopra dell'altro Portone in faccia delle scale vi è il millesimo MDLXXXXII. con queste parole scolpite in Pietra sopra di detta Porta, ed un Pellicano che si svena per li suoi Pargoletti, e così dicono:

Venite ad me omnes et ego reficiam vos.

MDLXLII.

Vi fu fabbricata anche una Cappella nella corticella del S. monte.

E qui termina la descrizione delle chiese Conventi Ospitali e Monasterj, tratta da un manoscritto del sig.r Rizzardo

Cerna

Cima tratto da altro Manoscritto. Del Sig.r Gio: Batta Guimondi di Udine.

Chiesa della B. Vergine fuori della Porta di Grazzano

Avendo disegnato la vicinia, e Comune del Borgo di Grazzano di eriggere una Chiesa ad onor, e gloria dell'Onnipotente Signor Iddio, e della gloriosa sempre Vergine Maria nominata la pietà con molte, e assaissime grazie da quella ricevute fuori la Porta di d.o Borgo al Capitello sopra un pezzetto di terra estratto da un pezzo di Terra di ragione delli Signori Gio: Francesco, e fratelli Bultarini

di questa Città annesso al detto Ca:
pitello come loco più degno, e sito
più cospicuo, e comodo per tal erezione,
hanno quello per favore fatto richie:
dere a detti Signori Murcanini me:
diante l'esborso di quanto fosse sti:
mato; li quali Signori per far cosa gra:
ta, e trattandosi d'erezione di Chie:
sa ad onor della B. Vergine, e per fa:
vore hanno condisceso a cederlo; per:
ciò fatta la stima di detto Pezzetto di Ter:
ra dal Sig.r Valentino Rizzo publico
Perito ivi alla presenza del sig.r Gio:
Francesco suddetto, e delli Pron.i
Gio: Batta Basso, e Batta Gioreto
Decani ed a nome di detta vicinia
e loro comune dall'altra publicata
per me Notaro, e laudata per se ed
Eredi d.o Sig.r Francesco e a nome delli
Signori

Signori suoi fratelli per li quali a ragione di libero, proprio, e per sempre ha dato cesso, e rinunciato alla vicinia, e comune del Borgo suddetto ivi presenti, stipulanti, e compranti li detti Decani suo nome, e come sopra, e con li proprj dinari di detti vicini il sudetto pezzetto di Terra descritto, e disegnato nella sudetta stima, come di sopra publicata, e lodata del tenor &c. con tutte le ragioni habenze, e che per quello a detti Signori fratelli compettiva avanti la presente cessione, che fanno per il prezzo di Duc.^ti 32 £ 5. 18 ivi in presenza de' sottoscritti Testimonj a me Notaro effettivamente ricevuto in tanti contadi di buona valuta dalli suddetti Decani sborsanti per nome come di sopra, e &c.

e de' propri denari dei vicini suddet-
ti, e perciò esso Sig.r Gio: Francesco
per nome suo e come di sopra rinun-
ciò ad ogni eccezione &c trasferì
il libero possesso di detto pezzetto di
Terra di sopra cesso per la solita Clau-
sula di costituto in forma in detti Decani
accettando per nome loro, successori,
e come di sopra, cosicchè abbino, ten-
ghino, possedino, ed a loro voglia
per la causa suddetta disponghino
come cosa propria con promesse
di legittima manutenzione con
quanto nel presente istromento
si contiene &c.
Fatto in Udine nel Borgo di Grazzano
sopra la scalla della Vicinia suddetta
essendo presenti Mistro [illegible] Bombardini
e Leonardo Cortulo di Pozzuolo.

✠

Nos Joannes Delphinus Dei, et
Apostolicæ sedis gratia Patchã Aquil.

Venendoci fatta instanza dalli Nobb:
Signori Tiberio Dauiano, Conti Paolo
Caimo, Rugerio Salomonio, e Sig.r Gio:
Leonardo Mattiussi destinati dal
Borgo di Grazzano all'assistenza dell'
erezione di una Cappella ad onore
della B. Vergine fuori dell'istessa
Porta, di prestare il nostro Concorso
alla concessione di tale Fabbrica: e
inclinando nelle persone dei medesimi
render a pieno consolati tutti quei
.. poi e ciò vivamente bramano ef:
fettuare col mezzo di alcune poche Ele:
mosine ricavate dalla pietà de' fedeli;
... ntiamo per ciò con il presente De:
creto, per quello a noi si aspetta, che
possino

vevinno dar principio alla detta
Cappella a gloria sempre mag:
giore del Sig.r Iddio e della sua san:
tissima Madre.

Utini die 18 Junii 1659.

Giovanni Patriarcha

Paolo vecchi Canc.o

Gio'

ilhorn.
1080

Preciosa Gioia

dell'Ill.ma Città di Udine

nella quale

si tratta delle Chiese, Monasterj

Ospitali, Reliquie, ed Indulgenze.

Raccolta

dal Nob: Sig.r Gio: Batta Raimondi

Udinese.